



settimanale della comunità cristiana
anno I * **numero 3** * 25 ottobre 2026
XXI domenica del Tempo Ordinario

i **Care** c'è bisogno che io abbia cura di te
you **Care** c'è bisogno che tu abbia cura di me

primo novembre: un giorno di festa **con** tutti coloro che già ci hanno preceduto nel cammino della vita e ora sono cittadini del cielo e di là attendono tutti noi...

Apertura Anno Catechistico
Insieme nel cammino della Fede!

Domenica 25 Ottobre

ore 11:00
Santa Messa animata dai bambini del Catechismo

Ore 12:00
presso il Bar del Oratorio
Momento Conviviale di festa con aperitivo a buffet offerto in Compagnia di Don Claudio e Dei Catechisti

Vi aspettiamo!

ESSERCI...

Per condividere la bellezza di una partenza fatta assieme!



Domenica 25 ottobre la comunità riprende il cammino per il nuovo Anno Pastorale. I ragazzi, gli adolescenti e i giovani con le famiglie e tutti coloro che desiderano approfondire e crescere nel cammino di fede si ritrovano per iniziare il cammino per il nuovo anno. È importante esserci perché questo diventa testimonianza per i più piccoli e sprone a costruire la comunità per tutti. Con l'apporto di ciascuno, siamo chiamati ad essere un tassello importante nel realizzare il "mosaico" della comunità. Quando un tassello manca, per quanto piccolo possa essere, la sua assenza viene notata... forse il disegno nell'insieme sarà ancora apprezzabile ma sarà sempre mancante di un pezzo importante e, attenzione... **tutti siamo importanti** perché tutti insieme siamo chiamati a rendere visibile il volto della comunità. Iniziamo allora insieme... domenica alle ore 11 in chiesa!!!

la Parola di questa domenica

XXX domenica del Tempo Ordinario

Esodo 22, 20-26 *Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.*

Salmo 17 (18) *Ti amo, Signore, mia forza.*

1ª lettera di Paolo ai Tessalonicesi 1, 5c-10

Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.

Matteo 22, 34-40 *Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.*



QUANDO UN COMANDAMENTO DIVENTA DESIDERIO

Ci sono domande che nascono dal desiderio di capire e altre che, invece, servono a mettere alla prova. Quella che un dottore della Legge oggi rivolge a Gesù appartiene alla seconda categoria: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Essa nasce dentro un mondo religioso **abituato a distinguere**, ordinare, classificare. I precetti erano moltissimi e i maestri discutevano su quali fossero più importanti e quali meno.

Gesù, però, non entra in questa discussione. Non sceglie un comandamento da mettere al primo posto. **Va alla radice**: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». E aggiunge: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Due comandamenti, ma così intimamente legati da diventare **quasi uno solo**. È come se Gesù dicesse: non perdetevi nei dettagli, non smarrite il centro. Tutta la Legge e i Profeti trovano qui il loro punto di appoggio. La fede non è anzitutto una lunga serie di cose da fare bene, ma una vita che ha trovato **il proprio centro** nell'amore. Anche la I lettura, tratta dall'Esodo, porta l'amore dentro la vita. Dio parla dello straniero, della vedova, dell'orfano, del povero: persone che possono facilmente rimanere **senza voce né protezione**. Il Dio che ha ascoltato il grido del suo popolo chiede che esso impari ad ascoltare il grido degli altri. Attenzione però: Gesù non dice «dovete amare». Se fosse soltanto un ordine, il Vangelo diventerebbe un altro peso. Ci mostra piuttosto una **possibilità di vita**: che cosa accade quando una persona scopre di essere amata da Dio e comincia a vivere a partire da quell'amore?

Sant'Agostino lo aveva intuito quando scriveva: «Ama e fa' ciò che vuoi». Non significa che tutto sia lecito, ma che quando l'amore diventa davvero la sorgente della vita, non abbiamo più bisogno di vivere la fede come una continua **contrattazione** con Dio, chiedendoci ogni volta fin dove possiamo arrivare senza oltrepassare il limite. L'amore cambia il modo di stare nel mondo. E questo amore, proprio perché è vero, non può rimanere chiuso nel rapporto personale con Dio. **Prima o poi cerca un volto**. Cerca la vita concreta, le relazioni, le persone. Cerca perfino quelle che non avremmo scelto.

È qui che il Vangelo diventa concreto. Il prossimo non è un'idea astratta: **è una persona precisa** che entra nella nostra giornata. È qualcuno che amiamo, che ci pesa, che ha bisogno di noi, che ci ha ferito. E proprio lì si misura la verità di ciò che celebriamo. Questo non significa che dobbiamo trovare tutti simpatici o provare spontaneamente affetto per ogni persona. Significa imparare a guardare l'altro in modo diverso: non soltanto per ciò che ci dà o ci toglie, per il bene o il fastidio che ci procura, ma come una persona che **porta una dignità** che non abbiamo il potere di concedere né di togliere.

Forse è questa la libertà che Gesù propone. Una vita non più dominata soltanto dalla domanda: «Che cosa devo fare?», ma da una domanda più grande: «Che cosa rende la mia vita **più vera**?». E la risposta di Gesù è l'amore: non semplicemente un sentimento, ma la capacità di ricevere, di donarsi, di uscire da sé stessi e di riconoscere nell'altro qualcuno davanti al quale la propria vita acquista un significato.

IL MESSAGGIO DEL PAPA

PER LA 100^ GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (3^ parte)

UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE



3. Missione dell'amore. Annunciare, vivere e condividere l'amore fedele di Dio

Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un'ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo.

La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Tant'è vero che il Signore stesso, nella sua grande preghiera al Padre prima della Passione, dopo aver invocato l'unità dei discepoli così conclude: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). Gli Apostoli poi evangelizzarono spinti dall'amore di Cristo e per Cristo (cfr 2Cor 5,14). Allo stesso modo, lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi.

Desidero quindi ringraziare particolarmente i missionari e le missionarie *ad gentes* di oggi: persone che, come San Francesco Saverio, hanno lasciato la propria terra, la propria famiglia e ogni sicurezza per annunciare il Vangelo, portando Cristo e il suo amore in luoghi spesso difficili, poveri, segnati da conflitti o lontani culturalmente. Continuano a donarsi con gioia malgrado avversità e limiti umani, perché sanno che Cristo stesso con il suo Vangelo è la più grande ricchezza da condividere. Con la loro perseveranza mostrano che l'amore di Dio è più forte di ogni barriera. Il mondo ha ancora bisogno di questi testimoni coraggiosi di Cristo, e le comunità ecclesiali hanno ancora bisogno di nuove vocazioni missionarie, che dobbiamo sempre avere a cuore e per le quali occorre pregare il Padre continuamente. Che Egli ci conceda il dono di giovani e adulti disposti a lasciare tutto per seguire Cristo nella via dell'evangelizzazione sino alle estremità della terra!

Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo un appello speciale alla Chiesa intera: che ci uniamo tutti a loro nella missione evangelizzatrice tramite la testimonianza della vita in Cristo, la preghiera e il contributo per le missioni. Spesso - lo sappiamo - «l'Amore non è amato», come ebbe a dire San Francesco d'Assisi, al quale guardiamo in modo particolare a ottocento anni dal suo transito al Cielo. Lasciamoci contagiare dal suo desiderio di vivere nell'amore del Signore e di trasmetterlo ai vicini e lontani, perché, come affermava, «molto si deve amare l'amore di Colui che molto ci ha amato» (S. Bonaventura da Bagnoregio, *Leggenda maggiore*, cap. IX, 1; *Fonti francescane*, 1161). Sentiamoci stimolati pure dallo zelo di Santa Teresa di Gesù Bambino, che si prefisse di continuare la sua missione anche dopo la morte, dichiarando: «In Cielo desidererò la stessa cosa che in terra: amare Gesù e farlo amare» (*Lettera al reverendo M. Bellière*, 24 febbraio 1897).

Animati da queste testimonianze, impegniamoci tutti a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione e i doni ricevuti, alla grande missione evangelizzatrice, che è sempre opera dell'amore. Le vostre preghiere e il vostro sostegno concreto, specialmente in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, saranno di grande aiuto per portare il Vangelo dell'amore di Dio a tutti, specie ai più poveri e bisognosi. Ogni dono, anche il più piccolo, diventa un atto significativo di comunione missionaria. Rinnovo perciò ancora il mio sentito grazie «per tutto quello che farete per aiutarmi ad aiutare i missionari in ogni parte del mondo» (*Videomessaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2025*). E per favorire la comunione spirituale, vi lascio, insieme con la mia benedizione, questa semplice preghiera: Padre santo,

donaci di essere uno in Cristo, radicati nel suo amore che unisce e rinnova. Fa' che tutti i membri della Chiesa siano uniti nella missione, docili allo Spirito Santo, coraggiosi nel testimoniare il Vangelo, annunciando e incarnando ogni giorno il tuo amore fedele per ogni creatura. Benedici i missionari e le missionarie, sostienili nella fatica, custodiscili nella speranza! Maria, Regina delle missioni, accompagna la nostra opera evangelizzatrice in ogni angolo della terra: rendici strumenti di pace, e fa' che il mondo intero riconosca in Cristo la luce che salva. Amen.

*Dal Vaticano, 25 gennaio 2026, III domenica del Tempo Ordinario,
festa della Conversione di San Paolo apostolo.*

LEONE PP. XIV



gli Avvisi della settimana

domenica 25 ottobre 2026, XXX domenica del Tempo Ordinario, alla Messa delle ore 11 sono attesi tutti i ragazzi elementari, medie, adolescenti, giovani, catechisti, animatori e genitori per l'inizio del nuovo Anno Pastorale; al termine della celebrazione momento di aperitivo e spizzico all'oratorio; ore 11 Battesimo di Nicola e Gioele La Banca.

martedì 27 ottobre, ore 16 incontro ragazzi di 1^a e 2^a media, gruppo uno; ore 20.45 gruppo adolescenti;

mercoledì 28 ottobre, ore 20.30 prove di canto;

venerdì 30 ottobre, ore 16 incontro ragazzi di 3^a 4^a e 5^a elementare e ragazzi di 1^a e 2^a media, gruppo 2; ore 20.30 incontro ragazzi di III media;

domenica 1° novembre 2026, solennità di tutti i Santi, alle ore 16 al Cimitero di Pozzolengo breve momento di preghiera ricordando quanti ci hanno lasciato in questo anno (2 novembre 2025 - novembre 2026).

Intenzioni Sante Messe 25 ottobre - 1° novembre 2026

	ORE	INTENZIONI
domenica 25 ottobre <i>XXX del Tempo Ordinario</i>	09.00	D.ti Giovanni e Carmen, Oreste * fam. Ambonati
	11.00	D.ti Mariella, Gastone e Flaviano * D.to Mario D.to Gianfranco
	18.00	
lunedì 26 ottobre	18.00	
martedì 27 ottobre	18.00	
mercoledì 28 ottobre <i>Santi Simone e Giuda, apostoli</i>	18.00	
giovedì 29 ottobre	18.00	
venerdì 30 ottobre	18.00	
sabato 31 ottobre	18.00	D.ti Carlo e fam. Tosi * D.ti Annamaria e Archinto D.to Paolo (1° anniversario) * D.ti Mario, Piero, Omar, Angelo, Giorgio e Anita, Roberto, Luigina, Roberto e Chicca, Piera e Carla
domenica 1° novembre <i>solennità di Tutti i Santi</i>	09.00	D.ti Giovanni e Carmen, Oreste
	11.00	D.ti fam. Giubelli
	18.00	

numero chiuso alle ore 11 di sabato 24 ottobre 2026

comun *I*Care **3.251026 4**